

La devozione di Santa Ubaldesca Taccini nell'Ordine di S. Giovanni a Malta

Frà Giovanni Scarabelli, Cappellano Gran Croce conventuale professore del S.M.O.M, Università Cattolica di Leopoli, Vice-Presidente della Società Italiana di Scienze Ausiliarie della Storia

Le Reliquie della Santa a Malta

Il 10 aprile 1586 il Gran Maestro fra Ugo de Loubens Verdala scrive una lettera all'arcivescovo di Pisa mons. Carlo Antonio Del Pozzo chiedendo una reliquia insigne di Santa Ubaldesca da collocare alla venerazione del popolo nella nuova Chiesa Conventuale Maggiore di S. Giovanni Battista appena costruita nella nuova città intitolata a La Valletta. La risposta è evidentemente positiva se il lunedì 30 giugno successivo si svolge la solenne cerimonia di ricognizione del Corpo conservato nella Chiesa del Priorato Giovannita di Pisa intitolata al Santo Sepolcro. Presieduta dal Vicario Generale il volterrano mons. Sebastiano Guidi essendo assente l'Arcivescovo e con la partecipazione di numeroso clero, rappresentanti dell'autorità pubblica e di fedeli vengono estratti un osso delle anche (ilio), un femore, due costole, un radio (osso minore del braccio dal gomito alla mano) ed un dito di una mano e consegnata ai Cavalieri Giovanniti fra Giulio de Zanchinis di Castiglionchio e fra Gesuardo San Martino, luogotenente del Priore di Pisa. Con tutta reverenza e devozione le sacre reliquie vengono depositate in una apposita cassetta foderata di seta verde e ricoperta di seta bianca dorata. Apposti i sigilli della Curia Arcivescovile di Pisa e del Luogotenente del Priorato di Pisa su legature esterne di cordicelle verdi e rosse. Viene redatto e firmato il verbale di consegna e, a cura dei depositari, si provvede all'inoltro a Malta, dove vengono accolte con grandi cerimonie.

Si avvia, intanto, da parte del Gran Maestro il procedimento per ottenere l'approvazione del culto della Santa nella Chiesa Conventuale di Malta. Il 20 settembre 1586 papa Sisto V con suo Breve concede la celebrazione dell'ufficiatura nella Chiesa di S. Giovanni Battista con il rito "doppio minore del Comune delle Vergini" fissandone la celebrazione il giorno 28 maggio. In più, alle consuete condizioni, il Papa concede a tutti i fedeli che visiteranno in quel giorno la predetta Chiesa l'Indulgenza Plenaria.

Il culto alla Santa nel frattempo si consolida e si allarga, tanto che per fondazione di fra Carlo Gattola, Priore di Capua, dal 1683 la festa viene celebrata con rito pontificale: p. 220 "Della Fondazione di Messe" nel mese di maggio sotto la data del 28 si registra: "Di S.ta Ubaldesca V. dell'Ordine Nostro pontificale fondato l'anno 1683 dall'Ill.mo F. Carlo Gattola". Alla celebrazione della S. Messa solenne il Gran Maestro e i Cavalieri di Gran Croce devono indossare l'abito di punta, il massimo riconoscimento e ossequio formale da parte dell'Ordine.

Anche nella Relazione che riporta le celebrazioni proprie dell'Ordine con la "Nota de' i Santi e Sante", a p 226 la nostra Santa è registrata sotto la data del 28 maggio: "S.ta Ubaldesca V. dell'O.N.

Però, non tutto doveva essere chiaro se si richiedono ancora informazioni sull'ufficiatura a Pisa, come risulta dalla lettera inviata al canonico Del Torta a Pisa t esa ad avere ulteriori informazioni e testi, come risulta nel *documento n. 1* pubblicato appresso in *Appendice*.

A quanto pare, particelle delle Reliquie giunte a Malta da Pisa furono distribuite a comunità particolarmente impegnate nella vita spirituale e liturgica. Sempre nella *Relazione* a p. 231 nell'elenco delle Reliquie, parlando "Della Chiesa delle Monache dell'Ordine Nostro" se ne registra presente una "Di S.ta Ubaldesca dell'O.N.". E ben si comprende, stante il fatto che proprio per loro doveva rappresentare una forte esemplarità. Ma c'è una ulteriore, significativa notizia sempre riportata nella *Relazione* a p. 260 nell'elenco delle Reliquie parlando "Della Cappella nel Palazzo di Cammarata" se ne registra presente una nel mese di maggio "a di 28 di S. Ubaldesca". La Cammarata era una istituzione un po' particolare: raggruppava quel gruppo di Cavalieri che volontariamente sceglievano una vita conventuale vera e propria – a tempo pieno – dedicandosi totalmente al servizio nella Sacra Infermeria.

Cenni all'iconografia di Santa Ubaldesca a Malta

Nel frattempo, fra Mattia Preti, il pittore detto “Il Cavalier calabrese”, incaricato di affrescare l'intera volta della Chiesa Conventuale a La Valletta, raffigura in una delle vele anche S. Ubaldesca. Successivamente, nell'Oratorio dei Novizi, autentico scrigno d'arte nel quale campeggia l'immensa tela della decollazione di San Giovanni battista di Michelangelo Merisi detto “il Caravaggio”, nella serie di quadri che ne decorano le pareti, lo stesso Mattia Preti raffigura la nostra Santa.

Il rituale liturgico nella Chiesa Conventuale Maggiore della Valletta

In ambito liturgico l'archivio dell'Ordine di S. Giovanni conservato a Malta dispone di una particolare ricchezza. Fors'anche presentando la fine di un'epoca, nella seconda metà del XVIII secolo i Cappellani Conventuali Professi provvedono a raccogliere sistematicamente ed approfonditamente gli elementi più significativi ed importanti della propria plurisecolare tradizione¹.

Le abbondanti e minuziose prescrizioni liturgiche sono contenute in un singolare complesso di documenti che costituiscono un'unica opera suddivisa in quattro volumi redatti sostanzialmente nel 1771-72. I primi due, il *Caeremoniale*² (per brevità), e il *Kalendarium*³ costituiscono le fonti di riferimento per quanto attiene le rubriche generali e l'ordine delle celebrazioni sia nella Chiesa Conventuale Maggiore di San Giovanni Battista a La Valletta che nelle altre chiese ed oratori direttamente dipendenti dai Cavalieri e, pertanto, non soggette alla giurisdizione ordinaria del vescovo di Malta. Il terzo libro, dedicato alle funzioni straordinarie⁴, non interessa direttamente il tema qui in trattazione. Il quarto invece, intitolato *Relazione*⁵ riporta una minuziosa descrizione

1

□ Un esempio significativo d'ordine giuridico è costituito dal *Codice* detto di Rohan.

2

□ AOM, vol 1952. Il titolo: *Caeremoniale juxta Romanos Ritus secundum Usum et Consuetudinem Majoris Ecclesiae Conventualis Sancti Joannis Hierosolymitani. Tam de Officiis et Missis Solemnibus ab Ill.mo, et R.mo Eccl. ae Priore in Pontificalibus peragentis. Quam de Officiis, et Missis minus sollempnibus a Vicepriore Celebrandis. Nec non de Officiis, et Missis Defunctorum et de Absolutionibus Post Missas faciendis ab Ipsismet Priore et Vicepriore Diebus Anniversariis Em:rum Mag:rum Magistrorum Et Fratrum Nostrorum Defunctorum: Et de Officiis et Missis Magnis per Annum Ab Hebdomadario agendis: In super: De Aegrotatione, Morte, Funere et Exequiis Religiosorum Ordinis nostri. Ad usum Magistri Caeremoniarum Eiusdem Majoris Ecclesiae Conventualis Sancti Joannis Hierosolymitani. Liber Primus.*

Di questo importantissimo documento mi interessai anche in uno dei convegni di Pietrabissara: *Il “Caeremoniale ad usum Ecclesiae Conventualis Sancti Joannis Baptistae Melitae”*: note introduttive, in *Atti* del convegno internazionale della Commissione Scientifica per gli approfondimenti biografici sui Santi e Beati del SMOM, Pietrabissara 1999, pp. 47-94.

3

□ AOM vol. 1953. Il titolo è: *Kalendarium ac Caeremoniale Festorum tam mobilium quam de quibus in Maiori Ecclesia Conventuali Ordinis Sancti Joannis Hierosolymitani fit Officium iuxta Ritus Breviario Romani additis in propriis locis aliis Officiis, quae vel per Statuta Eiusdem Ordinis vel b Insignem Reliquiam alicuius Sancti, vel per Decreta S.R.C. in eadem Ecclesia peculiari Ritu celebrantur*

Adiectis quoque Summorum Pontificum, et S.R.C. Decretis, ac Notulis Festorum in quibus habetur Communio Generalis, et in quibus Magnus Magister et proceres Magnae Crucis induuntur Manto de puncto, ac Jeuniorum per Annum a Statutis d.ti Ordinis praescriptorum; Nonnullis etiam additionibus Caeremoniarum iuxta Usus praedictae Maioris Ecclesiae Conventualis ad Kalendarium olim a Commendatario F.re Joanne Dominico Mansi Vicepriore concinnatum, Praesentibus temporibus spectantibus, ac convenientibus, Item. Notula Anniverariorum Magnorum Magistrorum, et Fratrum Nostrorum Defunctorum quae in praedicta Maiori Ecclesia a V.da Assemblea Fratrum Cappellanorum Conventualium celebrantur per Annum. Liber Secundus.

4

□ AOM vol. 1954. Il titolo è: *De Quampluribus solemnibus Functionibus extraordinariis et translationibus Sacrarum Reliquiarum Sanctorum ac Imaiinum, a nostro Sacro Ordine peractis et a Veneranda Assemblea Fratrum Cappellanorum Conventualium ejusdem Ordinis tam in nostra Majori Ecclesia Conventuali S. Joannis Baptistae, quam extra celebratis. Liber Tertius.*

5

□ AOM vol. 1955. Il titolo è: *Relazione, o sia Descrizione della Maggior Chiesa Conventuale di San GioReliquia huius Sanctae, post Twertiam vanni Battista, e dell'altre Chiese, Cappelle, ed Oratorij della Sagra Religione Gerosolimitana, situate in questa Città Valletta, et in altri Luoghi di quest'Isole di Malta, e Gozzo, e delle Sagre Reliquie, che in ciascheduna di Esse, con venerazione si custodiscono.*

Su questi ultimi due documenti intervenni negli incontri di Pietrabissara: *I Santi e Beati dell'Ordine Giovannita nella “Cronaca” e nella “Relazione”*: note introduttive, in *Atti* del convegno internazionale della Commissione Scientifica per gli approfondimenti biografici sui Santi e Beati del SMOM, Pietrabissara 2000, pp. 37-44

della chiesa Conventuale e delle altre chiese e oratori con annotazioni storiche sulla loro origine, sviluppo e stato corredate dall'inventario delle dotazioni di pertinenza: da questo si desumono alcune notizie di sicuro rilievo.

Del *Caeremoniale* terremo conto per illustrare alcune rubriche rituali, mentre dal *Kalendarium*, oltre ad alcune specifiche disposizioni liturgiche, è possibile trarre altri elementi storici che lumeggiano l'importanza delle feste paoline. Rispetto alle prescrizioni del concilio di Trento, con il conseguente *Missale e Breviarium Romanum* detti di san Pio V, sono pochissime le variazioni proprie dell'Ordine: a documentare l'assimilazione della disciplina tridentina anche da parte della tradizione liturgica gerosolimitana dell'Ordine di Malta, come delle particolarità "normanne" tipiche della Chiesa maltese⁶.

A completamento, tenendo conto del *Caeremoniale* ci si sofferma molto brevemente sul rituale della Messa Pontificale. Si segue in maniera assolutamente precisa quanto prescritto dal *Liber Pontificalis* frutto del Concilio di Trento. Il Priore della Chiesa Conventuale Maggiore di La Valletta a Malta era in tutto equiparato ad un Vescovo, sia nelle insegne, che sull'esercizio canonico di Ordinario sulle Chiese e Cappelle soggette all'Ordine, che sul Clero appartenente all'Ordine (Cappellani Conventuali Professi, Diaconi, Suddiaconi ed altri gradi gerarchici inferiori). In questo ambito si comprende il minuto e sfarzoso rituale che lo riguardava. Una aggiunta rispetto al *Liber Pontificalis* è costituita dalla prevista presenza del Gran Maestro dell'Ordine e dai *Proceres Magnae Crucis*, fatto questo che richiede aggiunte protocollari adeguate.

Infine, poiché si riportano integralmente i testi settecenteschi, sono necessarie alcune indicazioni per la lettura. Il numero in cifre arabe fra parentesi è quello delle pagine del manoscritto. Il numero in cifre romane è quello della rubrica. Il numero in cifre arabe non fra parentesi è la data del mese. La sigla AOM indica l'Archivio dell'Ordine di Malta conservato presso la National Library della Valletta (Malta). La sigla S.R.C. nei documenti significa Sacra Rituum Congregatio.

APPENDICE DI DOCUMENTI

1 – Dal *Kalendarium*, Lib. II. Cap. XXVI

(p. 237) De Mense Majo

28. *Sanctae Ubaldescae Virginis Ordinis Nostri*.

XLVI. Translatio Reliquiarum Sanctae Ubaldescae Virginis Ordinis Nostri, ad Nostra Maiorem Ecclesiam a Civitate Pisarum, ubi in Ecclesia Sancti Sepulcri Eius asservatur Corpus.

(p. 238) XLVII. Officium Duplex Minus de Communi Virginum tantum Lectiones primi Nocturni de Scriptura occorrente, secundi, et tertij Nocturni ex Eodem Communi, primo loco, Missa "Dilexisti" et in Oratione mutatur verbum "Festivitate" in "Translatione", cum Gloria, Credo. Vesperas etc. Albus. Indulgentia Plenaria perpetua, ut infra.

XLVIII. Hoc Festum celebratur in Pontificali de Ritu Ordinario ex Fundatione Ven.di Fr.is Caroli Gattola Capuae Prioris, anno 1683. Et in Altari Maiori decem tantum candelabra ponuntur; Magnus Magister vero, et Proceres M. Crucis utuntur Manto de puncto in Missa solemnibus tantum; et cum supradicta Reliquia huius Sanctae, post Tertiam fit consueta Processio, et ad Offertorium Missae Pontificalis fit. De more, Oblatio.

XLIX. Si praesens Festum transferatur in diem Sanctae Petronillae Virginis, quia Orationes coincidunt, illa mutatur, quae secundo loco ponuntur. Manebit igitur pro S.ta Ubaldesca Oratio "Exaudi etc." ut supra, et dicatur pro S.ta Petronilla "Indulgentia etc." ex eodem Communi dempto verbo "Et Martyr".

Licenza di poter trasferire la sopradetta

Santa Reliquia di S. Ubaldesca Vergine dell'
Ordine Nostro dalla Città di Pisa, e l'Indulgenza
Plenaria perpetua concessa dal Sommo Pon-
tefice Sisto V come anche di poter recitare l'Ufficio.

L. Nell'anno 1586 il Pontefice Sisto V con Suo Breve dato in Roma sotto li 20 del Mese di Settembre ad istanza del Gran Maestro Fra' Ugo de Loubens Verdala, creato poi Cardinale dal medesimo Pontefice nel 1587 a di 18 Dicembre diede licenza di potersi trasferire dalla Città di Pisa in questa nostra Maggiore Chiesa Conventuale di Malta la Sacra Reliquia di Santa Ubaldesca Vergine Professa dell'Ordine Nostro, defonta santamente nel giorno della SS.ma Trinità dell'anno 1206 nella Città di Pisa nel Monastero del Tempio di Carraja. Nel medesimo Breve concede di potersi recitare in questa Maggior Chiesa (p.239) l'Ufficio della Santa, che si recita nella metropolitana di Pisa, ed aggiunge il Pontefice nel suo Breve per detto giorno festivo della Santa, Indulgenza Plenaria in perpetuo a tutti li Fedeli Christiani dell'uno e dell'altro sesso, che confessati e comunicati visiteranno dalla primi vesperi sino al tramontar del Sole di detto giorno festivo questa Maggior Chiesa Conventuale di San Giovanni ove giace la Sacra Reliquia , il che tutto si rileva dalle Lettere Apostoliche, copia delle quali si leggono qui sotto.

Sixtus Pontifex V

Ad perpetuam rei memoriam. Ad augendam Dilectorum Filiorum Ugonis Loubenx Verdala Magistri et Conventus Hospitalis Sancti Joannis Hierosolymitani devotionem, quam erga Beatam Ubaldesacam gerere comprobantur, pia Charitate intenti suas in id petitiones libenter admittimus. Cum itaque dicta Ubaldesca, uti pie creditur, in Civitate Pisana Ordinem Ipsorum Magistri et Conventus expressa Professa de anno Domini 1206 clara miraculis migraverit in Caelum. Illamque in magna devotione et Veneratione a Populo Pisano habeatur, ac illique Festum ab Ecclesia Metropolitana Pisana die 28 Maij cum Officio proprio semiduplici de commune Virginum singulo quoque anno celebretur, Ipsique Ugo nonnullus ipsi Beatae Ubaldescae Reliquias ibi a Venerabili F.re Archiepiscopo Pisano, seu alias ad id facultatem habentibus gratiose dimessa ad ecclesiam Sancti Joannis novae Civitatis Melitensis transferre intendat; Nos licentia transferendarum huiusmodi Reliquiarum ratam et gratam habentes, Supplicationibus dictorum Magistri et Conventus huc in parte inclinati, Eisdem Magistro et Conventui, ut Reliquias huiusmodi transferre, et postquam dictae Reliquiae Eo translatae feurint, in Commemorationem Ipsius Ubaldescae illud idem Festum et Officium in dicta Ecclesia S.ti Joannis novae Civitatis Melitensis dicta die 28 Maij, quod celebratur in dicta Metropolitana Ecclesia celebrari possit, et debeat, Aposrtolica Auctoritate, tenore praesentium, concedimus, et ut dicta Ecclesia S.ti Joannis, in qua dictae Reliquiae recondentur debita venerazione (p. 240) habeantur et a Chirsti Fidelibus congruis frequententur honoribus, ipsique Christi Fideles eo libentius devotionis causa ad illam confluant, quo ex hoc dono Caelestis Gratiae conspexerint se uberius esse referto, de Omnipotentis Dei Misericordia et Beatorum Petri et Pauli Apostolorum Eius Auctoritate confisi, Omnibus et Singulis unius cuiusque sexus Christi Fidelibus vere paenitentibus et confessis, qui in Festivitate Eiusdem Beatae Ubaldescae, seu in die Transalationis Earumdem Reliquiarum dictam Ecclesiam S.ti Joannis a primis Vesperis usque ad occasum Solis dictae Festivitatis devote visitaverint et pias preces ad deum, prout Unicuique suggeret Devotio, effuderint, Plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam et Remissionem Apostolica Auctoritate prima, earumdem tenore praesentium perpetuo elargimur, non obstantibus quibuscumque Clonstitutionibus et Ordinationibus Apostolicis, Caeterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae apud Santum Marcum sub Annulo Piscatoris die XX Septembris MDLXXXVI Pontificatus Nostri Anno secundo.

Thomas Gualterius.

LI. Habita praedicta concessione Apostolica, Prior Ecclesiae Epistolam misit Co.rio F.ri Hyppolito Borromaei, Prioris Pisarum Locumtenenti pro Informatione praedicti Officij Sanctae Ubaldescae, quod celebratur et recitatur in Metropolitana Ecclesia Pisarum, qui per Epistolam Eidem Priori Ecclesiae respondit teneore sequenti

Ill.mo e R.mno Sig.re P.rone Coll.mo

Li riveritissimi comandamenti di V. S. Ill.ma espressomi con la Sua Benignissima de 17 Maggio sono stati da me eseguiti con la dovuta prontezza, mentre scrissi subito a Pisa al Sig.r Governatore d'un Monastero di Monache del Nostr'Ordine, perché mi desse esatta notizia di quanto desiderava V.S. Ill.ma l'inclusa copia. Pongo intanto alla Sua benignità riverenti Suppliche (p. 241) a Nome di questi Monasteri aj quali come Luogotenente di questo Ser.mo Priore Io soprintendo, perché si compiaccia d'inviarmi Copia del Breve accennatomi di Sisto V per vedere se anche qua possa mettersi in pratica, e memore Le rendo umilissime grazie di questa tenue occasione, che mi dà di servire al suo merito e la supplico a porgermene delle maggiori ed a credere che Jo sono e sarò sempre – Firenze 28 Luglio 1672

Di V.S. Ill.ma e R.ma – Devotis.mo Obligatis.mo Serv.re
F. Ippolito Borromei

Copia d'un Capitolo di Lettera scritta dal
Sig.r Canonico del Torta di Pisa Governatore
del Monastero di S.n Giovanni al Sig.r Cav.re
F. Ippolito Borromei di 27 Giugno 1672.

Intorno all'Ufficiatura di Santa Ubaldesca non haviamo niente di proprio, ma si recita in questa maniera:

L'Oratione "Exaudi" dal Comune delle Vergini. Le prime Lezzioni si dicono della Scrittura. Le seconde si dicono come al secondo luogo "Nunc nobis". Le terze De decem Virginibus a 22 di Novembre. La Messa è "Dilexisti iustitiam" dal comune delle Vergini, che è quanto etc.

Extat tamen apud me Oratio propria huius Sanctae Hubaldescae in Hispania impressa, ut sequitur:

Oracion de SantaUbaldesca
Oremus

Deus humilium celsitudo et Virginitatis Amator, qui Beatam Ubaldescam Virginem ad Sacram Sancti Joannis Hierosolymitani Religionem per Angelum vocre dignatus es: concede propitius, ut sicut Eam Pani et Vini, aliorumque fructuum conservatricem admirabilem efficisti, ita Nos facias Eius intercessione, et humilitate gaudere, et Deum pura mente sectare. Qui vivi et regnas etc.

(p. 242) Attestationes et Acta de Reliquiis S,tae Ubaldescae Virginis.

LII. In Nomine Domini. Amen. Universi set Singulis praesens publicum Instrumentum inspecturis, visuris, lecturis, pariter et auditoris pateat evidens et notum sit qual iter Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Quingentesimo Octuagesimo Sexto Inditione 14 die vero Lunae trigesima et ultima Mensis Junij, Pontificatus Sixti Divina providentia papae Quinti, anno secundo, et Serm. Francisco Medicae, Hetruriae Magno Duce secundo feliciter Dominante. Cum in Ecclesia Prioratus Sancti Sepulcri de Pisis Ordini set Religionis Sacrae Domus Hospitalis S.cti Joannis Hierosolymitani ab immemorabili tempore citra fuit et adhuc reperiatur Corpus, sive maior pars Corporis Sanctae, seu Beatae Ubaldescae Virginis olim Monialis Professae Eiusdem Religionis Hierosolymitanae, et quae dum in humanis fuit et circuite annum Millesimum Ducentesimum sextum Divino splendore illuminata Infirmos sanabat, et alia Miracula, tum dum in humanis ameba, tam etiam post Eius obitum faciebat ac fecisse hac tempestate Nostra firmiter creditum fuit ac creditur publice in Civitate et Dioecesi Pisana, Eius vero Corpus uit Santum seu Beatum in Ecclesia ipsius Prioratus magna devotione ac veneratione conservatum, et inibi Illius Reliquiae in praesentiarum reperiuntur, Caput autem Eiusdem Divae Ubaldescae in Ecclesia Monasterij Monialium S.ti Joannis Eiusdem Ordini set Religionis Hierosolymitanae a Monialibus illius devote et sincera fide conservatur. Et propterea Ill.mus et R.mus Dominus, Dominus Fr. Ugo de Loubenx Verdala, Dei gratia Eiusdem Religionis Hierosolymitanae Magnus Magister, devotione quam gerit erga Eamdemmet Sanctam Ubaldescam, una cum sua Religione ductus vehementer cupiat aliquam particulam Corporis seu Reliquiarum (p. 243) praedictae Sanctae Ubaldescae ad Insulam Melivetanam et Conventum totius Religionis Hierosolymitanae, in quo Praelibatus Magnus Magister et Maximus numerus Priorum, Bajulivorum et Militum illuc degunt et commorantur,

adduci ac transferri, ut illic maximo honore ac reverentia Eiusdem Sanctae retinetur et conservetur, et ab illis in Eorum Orationibus invocetur et veneretur, prout etiam idem Ill.mus et R.mus Dominus Magnus Magister per Sua litteras datas Melitae die 10 Aprilis 1586 et Ill.mo ac R.mo D.no Archiepiscopo Pisano directas, illum requisivit. Quibus quidem devotis precibus Ad.m Rev.s et Excellens D.nus Sebastianus Guidius Volaterranus Prothonotarius Apostolicus J.U.D. Ill.mi ac R.mi in Christo Patris et Domini, Domini Caroli Antonij Putei Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopi Pisani, Insularum Coricae et Sardiniae Primati set Sanctae Sedis Apostolicae in Eis Legati Nati in Spiritualibus et Temporalibus, Vicarius et Locumtenens, absente Eodem Archiepiscopo, sed Eius speciali mandato Generalis benigne annuens, convocato Clero Ecclesiae Pisanae et Magno Coetu Pisanae Urbis in Ecclesia dicti Prioratus, ad quem locum processionaliter ac solemniter accesserunt, et primo accitis inferius nominatis

Rev.dis D.nis Canonicis Pisanis egt Sacerdotibus et Laicis, vide licet Rev.do D.no Simone Pitta Canonico Pisano J.U.D. aetatis ann. 60

Rev.do D.no Jacobo de Setajuolo Can.co Pisano J.U.D. aetatis annorum 63

Rev.do D.no Donato Malagonella Can.co Pisano J.U.D. aetatis ann. 60

Rev.do D.no Joanne Baptista de Tuttis Can.co Pisano aetatis annorum 50

Rev.do D.no Bernardino Dominici de Castiglione Florentino, Ecclesiae Parochialis S.ti Christophori de Pisis rectore, aetatis annorum 45, qui fuit Cappellanus S.ti Sepulcri per annos duodecim et per annos triginta fuit convicinus tanquam Rector dictae Ecclesiae S.ti Christophori, Rev.do D.no Antonio de Spezzinghis Cappellano ecclesiae Pisanae aetatis annorum 70, Rev.do D.no Augustino de Gottardis Cappellano Ecclesiae Pisanae aetatis anno rum 55, Rev.do D.no Perino de Perinis Cappellano ecclesiae Pisanae aetatis anno rum 48, et qui visitationi Reliquiarum praedictae Sanctae Ubaldescae interfuit in Ecclesia S.ti Sepulcri, Antonio Guidonis de Crocetta Cive Pisano aetatis anno rum 73, Joanne Nicolai de Rovezzana Cive Pisano aetatis (p. 244) anno rum 67. Illisque medio Eorum Juramento, Scripturis Sacrosanctis per Eos corporalem manitactis et delationem et in minibus Eiusdem Rev.di Domini Vicarij sponte praestitos, et ab Eodem Rev.do D.no Vicario examinatis et interrogati an Ipsa Ecclesia Prioratus S.ti Sepulcri de Pisis Religionis Hierosolymitanae vere ac realiter reperantur et conserventur Reliquiae Sanctae Ubaldescae Pisanae, ut fama est, olim Monialis dicti Ordinis ac Religionis Hierosolymitanae, et an illae invocentur et venerentur a Coetu Fidelium et de aliis opportunis Sibi super inveterata devotione ac venerazione erga Corpus seu Reliquias praedictae Sanctae vel Beatae Ubaldescae. Qui quidem supranominati Testes unanimi consensu et concordem responderunt et attestati fuere, quod in eademmet Ecclesia Prioratus S.ti Sepulcri de Pisis ab immemorabili tempora citra retentae atque conservatae fuere usque in hanc diem maxima cum venerazione, devotione et honore et reverentia, et de praesenti tenentur et conservantur Reliquiae Corporis Eiusdem Sanctae Ubaldescae in Capsula lignea intur ed extra, ut decet, ornata super Altare Eiusdem Sanctae Ubaldescae nuncupato, et super quo etiam Vota Fidelium obtentarunt gratiarum a Domino Deo Nostro, Eiusdem Virginis, ut creditur, intercessione. Caput autem Eiusdem Sanctae in Ecclesia Monasterij Monialium S.ti Joannis praedicti Ordinis Sancti Joannis Hierosolymitani, etiam de Pisis, ibidem tenetur et conservetur, cuius Monasterij dicitur Eamdem fuisse Monialem Professam, et quotannis ab Ecclesia Monasterij praedicti ad ipsam Ecclesiam Prioratus S.ti Sepulcri, solempni pompa et venerazione et Fidelium Spirituali consolazione Caput ipsum processionaliter defertur in die Festi SS.mae Trinitatis, et quod quidem Festum Sanctae Ubaldescae annis singulis in eiusdem Ecclesiis Sanctorum Sepulcri et Joannis in ipsa SS.mae Trinitatis Festivitate usque in hodiernum diem solempniter extitit celebratum. Nam creditur Ipsam Sanctam Ubaldescam in die Festivitatis SS.mae Trinitatis in Domino obdormisse, et ideo in eadem die Festi SS.mae Trinitatis, Festum Sanctae Ubaldescae (p. 245) in ipsis Ecclesiis extitisse celebratum, quo, Divae Ubaldescae Festum etiam in Maiori Ecclesia Pisarum, iuxta tamen illius Ritus, in qua similiter aliquae Eiusdem S.tae Ubaldescae Reliquiae reperiuntur cun Semiduplici Officio annis singulis celebratum fuit. Et si quod cum manuali, veteri manu scripto, et in tabula per annos praeteritos et novissimae impressa, Divini Officij celebrandi in ecclesia et Dioecesi Pisana Nomen huius Sanctae Ubaldescae inter alios Sanctos et Sanctas Dei

describitur et connumeratur. Idem Rev.mus Dominus Joannes Baptista de Tuttis ulterius dixit, se visitasse de mandato R.mi Domini Pisani Archiepiscopi anno 1574 Reliquias Sanctae Ubaldescae et in Cathalogo aliarum reliquia rum Sanctorum Eas descripsisse, et etiam de anno 1583 de madato simili Easdem reliquias visitasse et in eadem Capsula, in qua de praesenti sunt, minibus propriis posuisse atque clausisse. Imagines quoque Eiusdem S.tae Ubaldescae depisctae conspiciuntur in ipsis Sancti Sepulcri et S.ti Joannis, ac aliis Ecclesiis Urbis Pisarum, illaeque a Christifidelibus venerantur et invocantur, et qui aita veritas se habuerit et habet, fuit, et est publica Vox et forma, et quia veraciter ac firmiter tenetur et creditur communiter a Caetu Fidelium huius Civitatis et Dioecesis Pisanae, dixerunt et affirmaverunt interrogati in causi scientiae, dixerunt per ea, quae supra deposuerunt, et quia Ipsi fuerunt et sunt Canonici Pisani et Sacerdotes etiam ac Laici respective, et Festum Eiusdem Sanctae Ubaldeascae in Ecclesia Pisana celebrarunt et celebrari viderunt, ac etiam in Ecclesiis S.ti Sepulcri et Monasterij Monialium S.ti Joannis de Pisis Ordinis Hierosolymitani celebrari viderunt, et quia Imagines Eiusdem S.tae Ubaldescae in Ecclesiis dictae Urbis depictae, et illas invocari, et venerari et debitum honorem et reverentiam Eis praestari viderunt a Christifidelibus, et haec eadem Sibi antea a Maioribus Suis, quasi per manus tradita semper fuisse. Interrogati de loco, dixerunt, in hac alma Pisarum (p. 246) Urbe, in qua huiusmodi Festivitatis celebratae fuere temporibus elapsis. Interrogati de tempore, dixerunt a tempore immemorabili citra et a tempore Eorum memoriae; citra interrogati de praesentibus, dixerunt Semetipsis Testibus et de Omnibus aliis Canonicis Ecclesiae Pisanae et de Omnibus sacerdotibus Pisanae Civitatis et Dioecesis, qui Festum S.tae Ubaldescae celebrarint, et celebrari viderint, et de Ea Commemorationem fecerint, et qui Omnes Testes praenominati praedicti deposuerunt pro mera veritate tantum, et sunt Omnes Aetatum suprascriptarum respective, et super aliis generali bus consuetis interrogati recte responderunt. Qui quidem R.dus D.nus Sebastianus Guidius Vicarius Pasanus in dicta Ecclesia Prioratus S.ti Sepulcri dictae Religionis Hierosolymitanae existens, Missa prius devote et solemniter inibi celebrata a R.do D.no Horatio Ghetinio Canonico Pisano. Auditis depositionibus ipso rum Testium, et inibi assistenti bus Ad.m Mag.o D.no Joanne Baptista Gianfigliazzo Patritio Florentino, et òpro Praelibato Ser.mo Francisco Magno Duce Hetrueriae ipsius Urbis Pisanae generali Commissario ac Magnificis D.nis Prioribus Eiudem Urbis, ac frequenti Fidelium numero, cum maxima devotione et venerazione capsulam existentem in dicta Ecclesia S.ti Sepulcri clausam, et tute ac fideliter custoditam, in qua quidem Capsula fuerunt et sunt Reliquiae Eiusdem S.ae Ubaldescae, accensis lumini bus, a dicto Altari S.ae Ubaldescae ad Altare Maius dictae Ecclesia et super illo adduci ed apponi iussit, et illa aperta et detectis Reliquiis Eiusdem S.tae Ubaldescae, invenit inferius notata verba in carta pecudina scripta hoc modo, videlicet “Beata Ubaldesca Vrgo”, et humiliter ac devote Reliquiis Eiusdem S.ae Ubaldescae inspectis et consideratis, ante Eas genuflexus, ex illis sumpsit, ac humiliter et maxima devotione accepit has Reliquias ipsius S.ae Ubaldescae, videlicet: Os Ilium, vulgartere cuncupatum, Un Osso dell’Anche, Os femori, Un Osso delle Coscie; Binas Costas, scilicet, Due Costole (p. 247) Radium, quod vulgo appella tura l’Osso minore del Braccio dal gomito verso la mano, Unum digitum Manus, idest, un dito della mano. Quibus quidem reliquias, ex aliis reliquiis Eiusdem S.a Ubaldescae sumptis, Idem R.ndus Pater D.nus Sebastianus Vicarius in praesentiam supranominatorum Canonicorum et aliorum sacerdotum, Cleri et Hominum exanimatorum ac inferius descriptorum Testium ad haec omnia adhibitorum, affirmantium Illa esse ex Reliquiis Eiusdem S.ae Ubaldescae, Illas tradidit atque consignavit Ill.o ac Religioso Domino F.re Iulio de Zanchinis a Castiglionchio Nobili Florentino ac Militi Eiusdem Religionis Hierosolymitanae, ac Ill.mo et Religioso D.no F.rio Jesuado San Martini Militi dictae Religioni set Prioris dicti Prioratus Pisarum in eodem Priorati Locumtenenti, ac Illas recipienti et acceptanti ex Commissione et Ordine acmandato Praelibati Ill.mi et R.mi D.ni Domini Magni Magistri , qui illas postaluvit et Eas ad ipsam Insulam et Convcentum Melivetanum transimittere ac transferre volenti ac permittendi, et Eas in quadam alia capsula ligne condecenter ornata serico viridi cum velo albo deaurato, extra vero serico viridi et ligata undique cum cordulis sericis viridibus ac rubeis posuti, recondidit, ac clausit, ac sigillis Arciepiscopalis Curiae Pisanae ac Eodem D.ni Fr.is Iulii Locumtenentis in cera rubea impressis

munivit, dictamque Capsulam et reliquias praedictas in illa positas et clausas, Eidem D.no Fr.i Julio Locumtenenti et Nomine Eiusdem Ill.mi et R.mi D.ni M.ni Magni Magistri recipienti et Eas acceptanti consignavit et relaxavit coram Clero praedicto et assistentibus praedictis Dominis Commissario, Prioribus et testibus ac aliis Christifidelibus fidemque indubitam fecit, ac in Verbo veritatis Idem R.dus D.nus Vicarius attestus fuit has Reliquias in praesenti Caposula positas clausa et sigillata fuisse, et esse ex veris Reliquiis Corporis Eiusdem Sanctae Ubaldescae fideliter ac tute et securae ac (p. 248) maxima venerazione et devotione tentis et custoditis in ipsamet Ecclesia S.ti Sepulchri, et illas invocata set veneratas fuisse et esse a Christifidelibus Civitatis et Dioecesis Pisanae, debitumque honore ac reverentiam Eis praestitam fuisse et esse, quae quidem Capsula, ut supra clausa et sigillata cum Eisdem Reliquiis in Ea introclusis, ipsi D.no F.ri Julio Locumtenenti consegnata loco depositi, donec huiusmodi Reliquiae ad Ipsam Insulam Melitama transferri possint processionaliter a Clero et ab aliis Christifidelibus translatae et adductae existunt ad Ecclesiam et Monasterium Monialium S.ti Joannis Eiusdem Ordinis Hierosolymitani pro illis inibi custodiendi donec ad eandem Insulam et Cionventum Melitae tute ac secure transferri valeant. In Cuius rei fidem ac testimonium has litteras, sive hoc praesens publicum Instrumentum, Cui Idem R.dus D.nus Vicarius se subscripsit, exinde fieri ac per Notarios publicos infrascriptos, qui praesentes fuere, etiam sub scribi, Sigillique Archiepiscopalis Curiae Pisanae appensione muniri mandavit. Datum et actum Pisis in Ecclesia Sancti Sepulchri sun Anno, Indictione, Die, Mense, Pontificatu ac Dominatus suprascriptis. Praesentibus ibidem R.do D.no Ranerio Nicolai de Rottis Clerico Pisano, R.do D.no Gerardo de Capparellis Cappellano Ecclesiae Pisanae et Joanne Vincentij Caprile Vice Pisano Testibus ad praemissa Omnia et Singula vocatis, habitis atque ragatis. Ego Sebastianus Guidius Volaterranus praedicti Ill.mi et R.mi D.ni Archiepiscopi Pisani in Spiritualibus et temporalibus Vicarius et Locumtenens Generalis in fidem et testimonium praemissorum propria manu subscripsi. Et quia ego Antonius quondam Hieronymi de Cartis a Sancto Gaudenzio Apostolica Auctoritate Notarius publicus Florentinus et in Arch.º Romanae Curiae descriptus et Sacrae Religionis Hierosolymitanae in Prioratu Pisarum cancellarius, praemissis omnibus et singulis una cum praenominatis Testibus coram praedicto R.do D.no Vicario Pisano, una cum praenominatis Testibus interfui, ex qua Praesens publicum Instrumentum aliena manu descriptum, exinde confeci, publicavi, atque signavi rogatus et requisitus.

2 – Dalla *Relazione delle Chiese*, Liber Quartus

Presentando la “Nota, e Descrizione delle Sagre Reliquie, che nella Sagrestia di questa Nostra Maggior Chiesa Conventuale di S. Giovanni Battista con venerazione si custodiscono, e ne i giorni de’ Loro rispettive festività solennemente si espongono” nel mese di maggio, nel cap. II a p. 19 si registra:

XIX. 28. Di S.ta Ubaldesca in una cassetta d’argento trasforato e dorato con arme dell’E.mo Verdala.

Nel capitolo XLIII a p. 300 si tratta “Della Chiesa sotto il titolo di Sant’Ubaldesca Vergine dell’Ordine Nostro, situata in Casal Paula, detto comunemente Casalnuovo” con le seguente notizie:

I. Il Gran Maestro Frà Antonio de Paula, considerando che non aveva la Religione on quest’Isola veruna Chiesa o Cappella dedicata ad onore ed al culto di S.ta Ubaldesca Vergine dell’Ordine Nostro, stimolato per ciò a Zelo di propagare la divozione ed il sagro Culto alla Santa, eresse in Juspatronato Magistrale la Chiesa di Santa Ubaldesca in Casal Paula, detto Casal Nuovo, territorio magistrale, in titolo di Cappellania manuale con gius di nominare un Frà Cappellano della Sagra Religione per Rettore pro tempore, ad nutum, amovibile dall’E.mo Gran Maestro e Suoi Successori.

II. La detta Chiesa è in tutto esente dalla Giurisdizione dell'Ordinario ex Indulto Apostolico in primeva erectione, come dotata de proprij beni Magistrali, che dalli Gran Maestri erano state fatte sin'allora, ascndenti alla somma di scudi ottanta di rendita annuale, così per Dote della Chiesa come per mantenimento del Rettore, col peso però della celebrazione d'una Messa in tutte le Domeniche e feste di Precetto dell'anno e di pagare venti scudi l'anno alla Mensa Magistrale in cognizione del diretto Dominio di detti Siti. Come più distesamente si legge nell'Indulto Apostolico di Urbano VIII spedito in Roma apud Sanctam Mariam Majorem Anno Incarnationis Dominicae 1629 pridie Kalendas Augusti. Registrato in Cancelleria sotto li 12 Novembre 1629.



Malta - Chiesa di S.Ubaldesca a Casalnuovo o Casal di Paola, già parrocchiale.



L'insegna della strada che conduce alla piazza dove sorge la Chiesa intitolata a S. Ubaldesca



Malta - altra veduta della Chiesa di S. Ubaldesca